

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2017-6 del 31/01/2017
Oggetto	Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Approvazione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/2015 ed invio alla Giunta Regionale.
Proposta	n. PDEL-2017-10 del 30/01/2017
Struttura proponente	Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale
Dirigente proponente	Vitali Patrizia
Responsabile del procedimento	Sandon Gabriella

Questo giorno 31 (trentuno) gennaio 2017 (duemiladiciassette), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, delibera quanto segue.

Oggetto: Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Approvazione Assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/2015 ed invio alla Giunta Regionale.

VISTI:

- la Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell’Agenzia regionale per la prevenzione e l’ambiente (ARPA) dell’Emilia-Romagna”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- la Legge Regionale 29 luglio 2016, n. 13 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”, in particolare l’art. 9 “Modifiche alla Legge Regionale n. 13 del 2015” che attribuisce ad Arpae l’esercizio delle funzioni relative alla gestione delle attività in materia di informazione ed educazione alla sostenibilità definite e previste dalla L.R. n. 27/2009 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità), secondo le direttive della Giunta regionale;
- la Legge 28 giugno 2016, n. 132 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”;
- il Regolamento generale dell’Agenzia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 01/02/2010;
- il Regolamento per il decentramento amministrativo dell’Agenzia adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 75 del 13/07/2016;

RICHIAMATE:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 87/2015 avente ad oggetto “Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale. Approvazione assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (Arpae) ed invio alla Giunta Regionale ai sensi dell’art. 11 del Regolamento dell’Agenzia”;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 119/2016 avente ad oggetto “Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Modifica dell’Assetto organizzativo analitico dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae”;

DATO ATTO:

- che la L.R. n. 13/2015 stabilisce che entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa è redatto un testo unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano, tra gli altri, le Agenzie regionali (art. 3, comma 5) ed è riformata la L.R. n. 44/1995 che, nelle more della sua modifica, si applica integralmente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (art. 16, comma 9);

PREMESSO:

- che tra gli obiettivi strategici e programmatici del biennio 2016-2017, la Direzione di Arpae ha individuato la messa a punto del "Progetto operativo per l'avvio della Direzione unica della rete laboratoristica", onde consolidare il lavoro decennale di riorganizzazione e razionalizzazione della rete laboratoristica condiviso con la Regione Emilia-Romagna ed avviato con l'accreditamento multisito (2006);
- che tale lavoro si è sviluppato attraverso la caratterizzazione, in chiave specialistica, di singoli laboratori, la centralizzazione delle prestazioni in un numero ristretto di sedi, l'introduzione di un ruolo di coordinamento centrale per approvvigionamento, accettazione, metrologia, magazzino, ottenendo esiti significativi per economie di scala raggiunte, aumento dei volumi produttivi, riduzione dei tempi di risposta delle prestazioni, uniformità di prassi e metodiche;

PREMESSO INOLTRE:

- che in base al documento "Progetto operativo per l'avvio della Direzione unica della rete laboratoristica" predisposto dal Gruppo di lavoro incaricato, la data proposta per l'implementazione del nuovo modello di gestione della rete è il 1 maggio 2017, a valle degli adempimenti organizzativi necessari a garantirne l'operatività;
- che la citata Legge 28 giugno 2016, n. 132, all'art.12, comma 1, prevede che il Sistema nazionale organizza i propri laboratori che si occupano di analisi ambientali in una rete nazionale di laboratori accreditati per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione;

CONSIDERATO:

- che per effetto della complessa trasformazione sopra descritta, i singoli laboratori allocati presso le Sezioni provinciali di Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna non costituiscono più articolazioni organizzative e produttive tra loro indipendenti, ma sedi della rete unitaria del laboratorio multisito, integrata a livello sovra-provinciale;
- che per effetto della complessa trasformazione sopra descritta, l'operatività dei laboratori allocati presso le Sezioni provinciali di Piacenza, Modena, Rimini è da considerarsi

conclusa, avendo provveduto alla redistribuzione delle attività presso le sedi del laboratorio multisito e all'assegnazione delle prestazioni concernenti la balneazione, presso la Struttura Oceanografica Daphne;

- che, visto lo stato di avanzamento raggiunto dal piano di riconfigurazione della rete, si rende necessario intervenire sul piano organizzativo, allineando le leve di indirizzo e di comando alla nuova configurazione unitaria della rete, prevedendo il superamento del modello multi-decisionale vigente e del coordinamento centrale a favore di un modello di governo unificato nel perseguire gli obiettivi di prestazione analitica e centralizzato per responsabilità gestionale e decisionale;

TENUTO CONTO:

- dell'esigenza di formalizzare anche sul piano gestionale l'evoluzione della rete dalla scala locale (la Sezione provinciale) alla scala regionale, con l'obiettivo di imprimere ulteriore spinta al processo di efficientamento e di sviluppo intrapresi;
- dell'azione di sistema che si prospetta a scala nazionale con l'organizzazione di una rete di laboratori accreditati operativa all'interno del Sistema nazionale delle Agenzie istituito con L. 132/2016;
- della necessità di dotarsi di un livello decisionale dotato di maggior forza ed autonomia sia sul fronte della gestione delle risorse sia su quello del controllo dei programmi e dell'innovazione, in grado di affrontare le mutate condizioni operative che si prospettano per il futuro;

RILEVATO:

- che il meccanismo di funzionamento del laboratorio multisito prevede che i Laboratori di Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna non operino più come singole articolazioni organizzative dipendenti dalle rispettive Sezioni provinciali e coordinati dal centro, ma come sedi organizzative di un'unica rete di produzione analitica;
- che la proposta contenuta nel documento "Progetto operativo per l'avvio della Direzione unica della rete laboratoristica", individua quali azioni organizzative propedeutiche all'operatività della direzione unitaria della rete le seguenti misure:
 - 1) individuazione della rete unitaria del laboratorio multisito quale articolazione organizzativa collocata presso la Direzione Tecnica;
 - 2) assegnazione alla Direzione Tecnica della direzione unitaria del laboratorio multisito, con responsabilità inerenti a definizione di priorità e obiettivi, sviluppo e implementazione delle decisioni strategiche e del controllo delle risorse, nonché di integrazione con le altre strutture dell'Agenzia;

- che per effetto di tale proposta si individuano quali articolazioni operative standard della Sezione provinciale il Servizio Sistemi ambientali ed il Servizio territoriale, e il Centro Tematico Regionale, quest'ultima sulla base delle allocazioni organizzative definite con successivi atti deliberativi;

RICHIAMATI:

- gli articoli 2, 9 del citato Regolamento generale ai sensi dei quali l'Agenzia, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, adotta il modello organizzativo a rete, costituito dai Nodi integratori della Direzione Generale e dai Nodi operativi individuati nelle Sezioni provinciali e nelle Strutture tematiche, riconoscendo altresì ai Nodi integratori, ove necessario, l'assunzione della gestione diretta di funzioni necessarie all'intera rete;
- l'art. 11 del medesimo Regolamento, che in merito alle procedure da adottare per l'approvazione degli atti organizzativi dell'Agenzia stabilisce che l'articolazione della Direzione Generale, delle Sezioni provinciali e delle Strutture tematiche sia definita nel documento sull'Assetto organizzativo generale dell'Ente adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale;
- l'articolo 3 del Regolamento per il Decentramento amministrativo, ai sensi del quale spetta al Direttore Generale la definizione del modello organizzativo di riferimento dell'Agenzia;

RICHIAMATO ALTRESÌ:

- l'art. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 il quale fissa in termini generali i criteri a cui si deve ispirare l'organizzazione degli uffici della Pubblica Amministrazione;

RILEVATO INOLTRE:

- che in occasione di incontri svoltisi nel mese di dicembre 2016, il Direttore Generale di Arpa Emilia-Romagna ha condiviso, con la Dirigenza interna i contenuti generali del "Progetto operativo per l'avvio della Direzione unica della rete laboratoristica";
- che in relazione alla proposta di Direzione unica del laboratorio multisito, la Direzione Generale dell'Agenzia ha predisposto il documento "Assetto organizzativo generale di Arpa" allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- che, come riportato nel documento "Assetto organizzativo generale di Arpa, l'assetto organizzativo generale riguardante le principali strutture organizzative, di supporto e operative (Direzione Generale, Direzione Amministrativa, Direzione Tecnica, Sezioni e Strutture) ha validità temporanea ed è funzionale alla successiva definizione del sistema delle responsabilità in capo ai diversi settori organizzativi;

- che la definizione del livello meso-organizzativo a cura della Direzione di Arpae avverrà dopo l'approvazione del presente documento da parte della Giunta regionale, come previsto dalla L.R. n. 44/95, di riferimento nel periodo considerato;
- che a valle delle precedenti operazioni saranno scelte le soluzioni micro-organizzative adatte alla realizzazione dei piani di attività delle singole strutture organizzative;

RITENUTO:

- di approvare pertanto, sulla base delle motivazioni espresse nella parte narrativa e qui richiamate, il documento "Assetto organizzativo generale di Arpae" allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di disporre che, ai fini della sua formale approvazione, il documento sul nuovo Assetto organizzativo generale allegato sub A) sia inviato alla Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- di dare atto che solo a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del suddetto documento organizzativo, la Direzione Generale di Arpae, nel rispetto delle norme vigenti in materia di relazioni sindacali, adotterà, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Regolamento generale, il documento sull'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- di dare atto infine che, in applicazione del documento sull'Assetto organizzativo analitico di cui al punto precedente, i Direttori/Responsabili di Nodo adotteranno a loro volta gli atti di definizione organizzativa delle Strutture da loro dirette;

PRECISATO:

- che le modifiche organizzative definite nel presente atto rivestono carattere transitorio, nelle more del complessivo riordino dell'Agenzia che avverrà tramite le modifiche alla L.R. n. 44/1995, secondo quanto previsto dall'art. 16, c. 9 della L.R. n.13/2015;

DATO ATTO:

- che sui contenuti del documento "Assetto organizzativo generale di Arpae" oggetto del presente atto è stata data informazione preventiva alle Organizzazioni Sindacali dell'Agenzia, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 165/2001, nonché al Comitato Unico di Garanzia dell'Agenzia;

SU PROPOSTA:

- della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale, Dott.ssa Patrizia Vitali, la quale ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

ACQUISITO:

- il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/1995, dal Direttore

Amministrativo, Dott.ssa Massimiliana Razzaboni, e dal Direttore Tecnico, Dott. Franco Zinoni;

DATO ATTO:

- che responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è la Dott.ssa Gabriella Sandon del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

DELIBERA

1. di approvare, sulla base delle motivazioni espresse nella parte narrativa e qui richiamate, il documento “Assetto organizzativo generale di Arpae” allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che, ai fini della sua formale approvazione, il documento sul nuovo Assetto organizzativo generale allegato sub A) sia inviato alla Giunta della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che solo a seguito dell’approvazione da parte della Giunta Regionale del suddetto documento organizzativo, la Direzione Generale di Arpae, nel rispetto delle norme vigenti in materia di relazioni sindacali, adotterà, ai sensi dell’art. 11 comma 2 del Regolamento generale, il documento sull’Assetto organizzativo analitico dell’Agenzia;
4. di dare atto infine che, in applicazione del documento sull’Assetto organizzativo analitico di cui al punto precedente, i Direttori/Responsabili di Nodo adotteranno a loro volta gli atti di definizione organizzativa delle Strutture da loro dirette.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Massimiliana Razzaboni)

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Franco Zinoni)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Dott. Giuseppe Bortone)



Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-
Romagna

Assetto organizzativo generale

Entra nel vivo il progetto di riorganizzazione dell'Agenzia.

A poco più di un anno dall'istituzione, cominciano a definirsi i contorni organizzativi dell'Agenzia che verrà, o perlomeno dei suoi tratti costitutivi. Per la fisionomia definitiva occorrerà attendere la riforma della LR 44/95, anche se già nella LR 13/2015 sono contenute indicazioni di natura organizzativa, volte ad assicurare l'indipendenza tra le funzioni autorizzative e di vigilanza e controllo.

Motore di questo primo cambiamento è l'istituzione della Direzione unica della rete laboratoristica di Arpae, la cui messa a regime è prevista entro l'estate 2017, previa modifica dell'attuale regolamento organizzativo, che contempla il laboratorio tra le articolazioni organizzative della Sezione provinciale.

L'approdo alla Direzione unica ha alle spalle un lavoro decennale di riorganizzazione condiviso con la Regione Emilia-Romagna ed avviato con l'accreditamento multisito (2006).

Il percorso si è sviluppato attraverso la caratterizzazione, in chiave specialistica, di singoli laboratori, la centralizzazione delle prestazioni in un numero ristretto di sedi (da 9 a 4), l'introduzione in Direzione tecnica di un ruolo di coordinamento centrale per approvvigionamento (oggi effettuato per il 90% con gare regionali), accettazione, metrologia, magazzino (oggi con gestione unica informatizzata dei prodotti e materiali per analisi), ottenendo esiti significativi per economie di scala raggiunte (su manutenzione apparecchiature, acquisto reagenti ecc.), aumento dei volumi produttivi, riduzione dei tempi di risposta delle prestazioni, uniformità di prassi e metodiche.

Il risultato di questo lavoro è ciò che si va a formalizzare con questa proposta di riorganizzazione. Una rete laboratoristica integrata a livello sovra-provinciale, organizzata in più sedi collegate per via informatica e logistica, con centri di riferimento regionali per prestazioni specialistiche (Ferrara per i fitofarmaci, Ravenna per i rifiuti ecc.), prossima al territorio grazie ai punti di accettazione amministrativa campioni, governata dalla Direzione tecnica che ne assume la responsabilità verticale, in un quadro di rinnovata governance del sistema.

Grazie a questa configurazione ed al governo unitario di risorse gestionali, professionali e tecnologiche, sarà dunque possibile, in futuro, potenziare la capacità di risposta della rete, sia in termini di specializzazione, ricerca e innovazione, che di gestione degli imprevisti, per esempio, facendo fronte ad eventuali temporanei spostamenti di produzione da un punto della rete ad un altro per motivi di carichi di lavoro o di manutenzione della strumentazione.

Il 2016 e l'Agenzia che verrà

Sotto il profilo organizzativo l'istituzione della Direzione unica chiude un percorso di riforma decennale dei laboratori e, insieme, apre la strada al disegno di riorganizzazione generale dell'Agenzia -che, per ampiezza e complessità-, vedrà la luce successivamente.

Il quadro sintetico che segue è proposto come primo riferimento per descrivere la direzione nella quale l'Agenzia intende muoversi, al di là della velocità con cui corre il cambiamento. E se si pensa all'anno appena concluso, si può affermare che sia stato, a questo proposito, determinante.

Per Arpae il 2016 è stato un anno denso di attività e ricco di novità che oltre a testarne capacità di risposta organizzativa e tecnica hanno impresso una spinta decisiva al suo graduale riposizionamento nell'ambiente esterno e alla formulazione della visione strategica e degli obiettivi che la nuova Agenzia si propone per il futuro.

Di queste novità si è scritto e dibattuto molto, ma vale la pena riprenderle perché hanno segnato un cambio di passo in questo periodo di esordio, evidenziando la portata innovativa del processo in corso e del progetto "Arpae", espressione di una rinnovata visione dell'azione di prevenzione e controllo ambientali, tesa a restituire più conoscenza del territorio e delle pressioni e più forte capacità elaborativa per le politiche ambientali della Regione.

All'Agenzia ora tocca il compito di dare gambe a questo progetto innovativo, rivedendo dove necessario aggregazioni e meccanismi organizzativi (dal punto di vista delle attività e delle responsabilità), posizionamento nell'ambiente circostante, sistema di relazioni.

D'altronde che la forza di qualsiasi sistema si fondi sulla condivisione di conoscenza, livelli prestazionali, modelli e indirizzi, nel confronto e nella collaborazione dialettica finalizzati a generare nuova conoscenza, è "presupposto" che informa la recente normativa sulla governance ambientale, anche se occorrerà tempo perché se ne possano apprezzare gli effetti sul territorio e sui comportamenti. La strada però è ormai tracciata ed il salto di "qualità" richiesto altrettanto evidente.

La legge 68/2015 sugli ecoreati, portando alla firma del protocollo le principali forze di controllo ambientale in Emilia-Romagna, è un concreto esempio di coordinamento e collaborazione tra l'autorità giudiziaria, gli organi di polizia accertatori e Arpae, volto a garantire eguale applicazione del diritto in ambito regionale.

Stesso obiettivo, ma con partenza da presupposti diversi, informa la legge istitutiva (132/2016) del Sistema nazionale delle Agenzie per la protezione dell'ambiente, con la quale si punta a garantire nel Paese eguali livelli di tutela ambientale per cittadini e imprese.

Sulla stessa lunghezza d'onda, il passaggio ad Arpae della competenza in materia di educazione alla sostenibilità, che individua nel match tra conoscenze tecnico-scientifiche e azioni di promozione della sostenibilità, la via per costruire una maturità ambientale capace di re-immaginare e costruire il paradigma dello sviluppo futuro.

Altri elementi importanti in senso prospettico, da guardare con attenzione perché concorrenti anch'essi al cambiamento richiesto all'Agenzia, sono l'Osservatorio sull'energia e l'Osservatorio sui cambiamenti climatici, proposti come luoghi di conoscenza e scambio sulle strategie settoriali, strumentali all'elaborazione delle politiche ambientali regionali ed il rapporto con la comunità scientifica, in particolare con le Università della regione, tra cui l'Ateneo di Bologna con cui è stato rinnovato un protocollo di intesa per lo svolgimento di progetti comuni di studio, ricerca e formazione.

Tutto questo per dire che sempre più in futuro l'Agenzia dovrà proporsi come struttura aperta, le cui prestazioni si realizzeranno e si perfezioneranno nel confronto e nella dialettica con i diversi portatori di interesse, attraverso una comunicazione integrata, circolare e pluralista.

Dunque anche il modello organizzativo andrà adattato dinamicamente alle sollecitudini provenienti dall'esterno, sintonizzato con il contesto e con gli attori in gioco: lavoratori (per qualificare il valore del lavoro), collettività, sistema istituzionale regionale e nazionale, imprese.

Il 2017, l'anno di passaggio

In un contesto dai confini sfumati e permeabili, senza dubbio la capacità di fare sistema è la risposta possibile per assicurare efficacia ed efficienza, per migliorare il livello qualitativo delle risposte dell'Agenzia, in una sfida complessa come quella ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Per Arpae, significherà produrre conoscenza ma anche accedere alla conoscenza detenuta da altri, valorizzare i rapporti intra e inter organizzativi, mettere a valor comune il sapere prodotto, semplificare processi, valorizzare il capitale sociale interno, costruendo percorsi di formazione, partecipazione e coinvolgimento delle persone che vi lavorano, senza con ciò derogare dalla propria funzione di ente sopra le parti, terzo rispetto ad interessi contrapposti.

La nuova Agenzia che uscirà dal progetto riorganizzativo dovrà risultare adeguata alla complessità del presente, sufficientemente elastica per tenere testa alla velocità del cambiamento, efficiente ed efficace nel perseguimento degli obiettivi strategici.

Ma anche attenta a costruire una cultura sistemica ed un'identità unitaria, attraverso leve aggreganti quali comunicazione, formazione, sistema di pianificazione e controllo, atte a conseguire il più ampio coinvolgimento sulle finalità istituzionali delle azioni dell'Agenzia.

Che questa sia la strada da imboccare, con i correttivi che via via saranno necessari, è suggerito anche da un'indagine recentemente condotta per raccogliere indicazioni utili sulle attese di cittadini, istituzioni e imprese nei confronti dell'Agenzia.

L'analisi restituisce per il futuro il ritratto di un'Agenzia autonoma e autorevole, di riferimento tecnico per la collettività, cooperativa e aperta al contesto, capace di efficientare e semplificare i processi, diffondere i saperi acquisiti con la propria attività a tutti i cittadini.

Una visione molto simile a quella già immaginata dall'Agenzia in passato ma che occorre aggiornare.

La vera sfida si affronterà proprio in questo biennio, con la ridefinizione dell'assetto generale, elemento oramai "condizionante" le dinamiche del cambiamento avviato dalla LR 13/2015, perché disegnato per un profilo di Agenzia non più corrispondente alle aspettative del legislatore regionale né adeguato ai nuovi scenari che si vanno delineando.

La sua realizzazione esclude però soluzioni radicali e di rottura rispetto al passato. Come per la Direzione unica della rete laboratoristica, la trasformazione procederà gradualmente, con passaggi in cui "nuovo e "preesistente" potranno coesistere all'interno di un disegno di riforma dell'assetto, funzionale alla mission dell'Agenzia ed in linea con la LR 13/2015.

Due gli obiettivi del riassetto: cogliere sinergie ed economie di scala presenti nella riforma del sistema di "governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni"; assicurare, anche attraverso la cooperazione inter-istituzionale, una risposta in campo ambientale adeguata alle necessità del territorio e della comunità regionale.

Ferma la necessità di bilanciamento tra organizzazione per prossimità e riduzione dei costi, la riorganizzazione di strutture e funzioni in prospettiva d'area vasta o comunque di un ambito territoriale non più coincidente, necessariamente, con i confini provinciali, dovrà dunque garantire condizioni uniformi di prestazioni e di servizio sul territorio, anche grazie a standardizzazione dei processi e riduzione delle ridondanze.

L'individuazione di servizi e funzioni strutturabili su dimensioni geografiche diverse dalle attuali sarà pertanto tema centrale della riflessione organizzativa in programma nel 2017.

Contributi in tal senso stanno emergendo anche dal lavoro di analisi sui principali processi autorizzativi, finalizzato a fornire una cornice di riferimento per l'integrazione fra realtà trasferite o distaccate presso Arpae e realtà tecnico-operative preesistenti. Il lavoro dovrà portare ad una migliore strutturazione, coordinamento e aggregazione delle funzioni e dei flussi informativi, utile anche per l'individuazione di indicatori di processo e per la predisposizione della Carta dei Servizi Arpae.

Il modello a rete puntuale resterà comunque valido in questo anno di transizione verso la nuova organizzazione, che sarà operativa a fine 2018.

Di questo per l'appunto si parlerà nel corso del 2017, nonostante il 2016 abbia sicuramente fatto da apripista, facendo emergere, al di là degli indubbi successi ottenuti dal sistema, criticità da superare e direttrici di sviluppo del nuovo modello organizzativo, qui sinteticamente riepilogate:

- superamento di logiche settoriali tra le funzioni, con il ricorso in misura allargata al lavoro di squadra, all'integrazione delle attività intersettoriali e all'allineamento dei dati e delle informazioni prodotti e utilizzati dalle diverse funzioni aziendali, a scopo di: miglioramento delle prestazioni e snellimento dei processi, copertura delle esigenze di sistema, mediante ampliamento del bacino organizzativo di riferimento per la fornitura di servizi e attività ed eliminazione di eventuali duplicazioni
- dimensionamento di strutture e funzioni in prospettiva d'area vasta o comunque di ambiti territoriali non più coincidenti, necessariamente, con i confini provinciali per contenere i costi generali ed integrare le attività svolte dalle strutture operative senza depotenziare i servizi al territorio
- applicazione ai principali settori di attività dell'Agenzia del modello di direzione unitaria, a responsabilità verticale, qui proposto per la rete laboratoristica, per dare un nuovo baricentro al sistema e garantire separazione e chiarezza dei ruoli, prevedendo ruoli di integrazione che facilitino la condivisione di informazioni e la visione generale. Peraltro già la LR 13/2015 prevede che il personale con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria appartenga ad una sezione separata dell'Agenzia, che risponde direttamente al Direttore Generale, questo per separare le attività autorizzative e di vigilanza e controllo
- passaggio dal modello di organizzazione e di gestione della sicurezza multi-datoriale a quello mono-datoriale (identificato nella figura del Direttore generale)
- riorganizzazione delle responsabilità manageriali e contestuale riduzione delle posizioni dirigenziali, in concomitanza con il pensionamento del personale con qualifica dirigenziale

- perseguimento di obiettivi di omogeneità, efficacia ed efficienza nelle prestazioni e nei servizi al territorio, proseguendo le azioni di standardizzazione dei processi, di suddivisione chiara delle attività e di riduzione delle ridondanze
- riconoscimento dei risultati e promozione del merito, valorizzazione e aggiornamento delle professionalità e delle competenze del personale, responsabilizzazione sugli obiettivi di miglioramento
- progettazione di un'offerta formativa che miri alla valorizzazione del capitale umano presente in Agenzia in un contesto sempre più dinamico, per l'acquisizione di nuove competenze coerenti con l'evoluzione del lavoro e la trasformazione digitale in corso
- riconoscimento della comunicazione come competenza complementare necessaria a tutti i livelli e profili professionali e come strumento di dialogo e di relazione quotidiana, anche attraverso i social media, su cui basare il processo di costruzione partecipata della conoscenza, rimuovendo eventuali vincoli organizzativi che ne possano frenare la realizzazione
- esportabilità su scala nazionale dell'agire organizzativo (prodotti, servizi, accordi, competenze) per capacità innovativa, qualità, dinamicità

La Direzione unica del laboratorio multisito

Come anticipato la modifica dell'assetto generale è funzionale a dare gambe al nuovo modello di direzione della rete laboratoristica, che formalizza l'evoluzione dalla scala locale (la Sezione provinciale) alla scala regionale, con riferimento organizzativo e gestionale presso la Direzione tecnica.

La formalizzazione di questa nuova configurazione e delle sue leve di indirizzo e comando, in anticipo rispetto al riassetto generale dell'Agenzia, è motivata sia dallo stato di avanzamento raggiunto dal piano di riconfigurazione della rete e dalla sua relativa "indipendenza" dal disegno generale di riassetto, sia dall'azione di sistema che si prospetta a scala nazionale con l'organizzazione di una rete di laboratori accreditati operativa all'interno del Sistema nazionale delle Agenzie istituito con L 132/2016.

Quest'ultima, in particolare, si avvarrà, sempre in un'ottica di sistema cooperativo, di centri analitici di eccellenza interregionale o nazionale, dotati di tecnologie innovative e caratterizzati da forte automazione e continuo adeguamento strumentale.

Il senso di questa proposta, che è anche una risposta alla molteplicità di sfide all'orizzonte, va dunque nella direzione del potenziamento del modello di governo della rete laboratoristica.

Il che, sul piano organizzativo, comporta la sostituzione del modello multi-decisionale vigente (con conseguente riduzione dei riferimenti gerarchici) ed il superamento del coordinamento centrale, con una struttura centralizzata e unificata nel perseguire gli obiettivi di prestazione analitica, adeguata, sotto i profili gestionale e decisionale, ad integrare la rete laboratoristica e ad operare efficacemente a scala regionale e nazionale.

Al coordinamento centrale, prima svolto dalla Direzione tecnica ma privo di ruolo gerarchico nei confronti delle strutture e delle risorse, subentra un'unica linea di comando dotata di maggior forza ed autonomia sia sul fronte della gestione delle risorse sia su quello del controllo dei programmi e dell'innovazione, in grado di affrontare problemi complessi, non ultimo quello della ricerca e sviluppo, e mutate condizioni operative.

In questo mutato quadro organizzativo, i singoli laboratori non costituiranno più articolazioni organizzative dipendenti dalle rispettive Sezioni provinciali e coordinati dal centro, ma sedi della rete del laboratorio multisito, struttura unitaria ed integrata alle dipendenze della Direzione del laboratorio multisito, che avrà come unica figura sovraordinata il Direttore tecnico, sommando ai compiti di programmazione e coordinamento, il ruolo di direzione e guida della rete.

La Direzione si occuperà, nello specifico, di programmazione delle domanda, gestione del budget e degli investimenti strumentali (tra i fattori fondamentali, per progredire verso l'automazione delle operazioni elementari e liberare risorse qualificate per l'analitica più complessa), di gestione del magazzino, gestione delle risorse umane assegnate e delle produzioni analitiche, realizzazione degli obiettivi globali di prestazione del processo di analisi e miglioramento dei parametri qualitativi e temporali.

Alla struttura della Direzione tecnica competeranno pertanto tutte le responsabilità gestionali e le funzioni di programmazione, investimenti, organizzazione del lavoro del laboratorio multisito, (in precedenza di pertinenza delle Sezioni provinciali e della specifica Area di Coordinamento della Direzione tecnica) e

l'integrazione con le altre strutture operative dell'Agenzia (Sezioni provinciali e Strutture Tematiche).

Il nuovo modello di governo avrà il compito di imprimere ulteriore spinta al processo di trasformazione, rendendo la rete più efficiente, grazie alla concentrazione di risorse e competenze professionali e alla più stretta sinergia tra le sedi laboratoristiche.

Nella pratica, la Direzione unica gestirà quattro sedi laboratoristiche (Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna) e relativi sportelli di accettazione.

Si avvarrà degli staff delle Direzioni di Sezione per le funzioni di supporto (formazione, contabilità, approvvigionamento, magazzino, investimenti, sistemi informativi, sicurezza, qualità). Queste risorse lavoreranno, per il periodo di transizione sia per la struttura di riferimento che per la Direzione del laboratorio multisito, come di fatto già avvenuto nel corso del 2016 per quanto riguarda il supporto amministrativo alle Strutture Autorizzazioni e Concessioni.

Idem per sicurezza e qualità, che per tutto il 2017 non muteranno impostazione: nel caso specifico della sicurezza, al Direttore tecnico, in qualità di Datore di Lavoro del laboratorio multisito risponderà un Responsabile del Servizio prevenzione e protezione che avrà duplice responsabilità su Direzione tecnica e laboratorio multisito e si avvarrà localmente del supporto di addetti delle singole strutture oltre ad un supporto centrale. Per quanto riguarda la qualità, il nuovo assetto di laboratorio multisito a direzione unica non modifica i presupposti tecnici e di gestione richiesti per l'accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 (Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura).

Cambia invece l'organizzazione interna delle Sezioni provinciali che mantengono le strutture standard (Servizio territoriale e Servizio Sistemi ambientali) preposte ai processi di tutela ambientale del territorio attraverso attività di espressione di pareri, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, di monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente.

L'assetto organizzativo generale sopra descritto ha validità temporanea ed è funzionale alla successiva definizione del sistema delle responsabilità in capo ai diversi segmenti organizzativi.

La definizione del livello meso - organizzativo a cura del Direttore generale avverrà dopo l'approvazione del presente documento da parte della Giunta regionale, come previsto dalla Legge regionale n. 44/1995, di riferimento nel periodo considerato. Tale provvedimento ratificherà altresì la data di decorrenza della chiusura dei laboratori di Piacenza, Modena, Rimini.

A valle della definizioni dei livelli precedenti saranno scelte le soluzioni micro-organizzative adatte alla realizzazione dei piani di attività delle singole strutture organizzative.

Esaurita la fase di passaggio, seguirà l'elaborazione del disegno ri-organizzativo della nuova Agenzia, che dovrà essere in grado di cogliere le sinergie e le economie di scala della legge di riordino, secondo la ratio del legislatore regionale, e di portare a sintesi, anche attraverso la cooperazione inter-istituzionale, la risposta in termini di conoscenza e servizi alle necessità del territorio e delle comunità emiliano-romagnole.

Macro struttura

L'assetto organizzativo generale è strutturato in: Direzione Generale e Servizi in staff; Direzione Amministrativa; Direzione Tecnica; Sezioni Provinciali; Strutture Autorizzazioni e Concessioni; Strutture Tematiche.

Ogni struttura è definita da una mission, coerente con i processi da presidiare e con la mission generale dell'Agenzia, secondo il modello dell'azienda a reti evolute che prevede la ripartizione dei processi di supporto e primari tra "nodi integratori" e "nodi operativi", a vantaggio di una visione e dimensione regionale degli output prodotti dai singoli nodi.

All'interno di questa ripartizione, da non intendersi rigidamente, sono in capo ai nodi centrali i processi di integrazione (Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica), ai nodi territoriali e tematici (Sezioni e Strutture) i processi di monitoraggio, studio, controllo, autorizzazione ambientali.

La polarizzazione è orientativa e non esclusiva: la Direzione tecnica presiede infatti a funzioni sia di indirizzo e integrazione sia di erogazione di output (analisi, progetti, studi, ecc.) tramite risorse e competenze specialistiche interne e/o mutate dalla rete agenziale.

Di seguito sono elencate, oltre alla mission della figura di vertice, le finalità primarie delle principali strutture di Arpae.

Direttore generale

Definisce le linee guida di sviluppo dell'Agenzia ed esercita il pilotaggio e integrazione della rete, avvalendosi, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica e di formulazione delle decisioni, della partecipazione dei dirigenti responsabili dei nodi della rete e del contributo delle strutture centrali, cui riconosce autonomia gestionale attraverso l'attuazione delle logiche del decentramento amministrativo e l'assunzione di sistemi direzionali incentrati sulla fissazione e sulla valutazione di obiettivi e risultati annuali. Definisce la politica per la qualità dell'Agenzia sostenendone la diffusione e l'applicazione nell'organizzazione, in ottica di miglioramento continuo di processi, prestazioni, servizi. Garantisce, in ordine alle prescrizioni previste dal Testo unico sulla sicurezza, lo stato di corrispondenza di strutture, attrezzature, modalità operative al dettato normativo e alle specifiche generali.

Direzione generale -Servizi di staff

Affari istituzionali, Pianificazione e Comunicazione

Supporta le politiche di Direzione generale, declinandole professionalmente nei propri campi di competenza per i quali funge di riferimento per la rete attraverso il presidio dell'area delle relazioni istituzionali, della comunicazione e delle attività connesse alla pianificazione strategica del sistema a rete, interpretando gli scenari di riferimento in ordine alla domanda di servizi da parte degli enti di riferimento e conducendo, attraverso appositi piani e appropriate relazioni con i nodi della rete, i processi di diffusione delle politiche dell'Agenzia nei confronti dei diversi portatori di interesse. Eroga servizi di consulenza legale ai nodi supportandoli nelle attività istituzionali per i profili interpretativi del diritto ambientale.

Sistemi di gestione integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement

Funge da punto di riferimento di tutto il sistema per l'effettuazione di una gestione integrata della qualità, della sicurezza, dell'ambiente, avvalendosi delle risorse della rete per la capillare implementazione, verificandone l'efficienza in termini di risultati legati agli obiettivi. Presidia le attività legate alla diffusione degli strumenti individuati dalla strategia di produzione

e consumo sostenibili e dei sistemi di certificazione volontaria nell'ambito delle politiche ambientali, sviluppando direttamente e/o supportando progetti dei nodi operativi e gestendo le attività innovative rivolte al mondo pubblico e d'impresa. Presidia lo stato e le modalità applicative della sicurezza, tramite monitoraggio e verifica.

Sistemi informativi

Elabora e definisce le politiche di informatizzazione della rete negli ambiti dei bisogni di dotazione di sistemi informativi gestionali e a soddisfazione delle necessità relative ai sistemi informativi ambientali sulla base delle strategie definite dal Direttore generale. Garantisce il coordinamento, la congruenza e la coerenza degli interventi nell'ambito dei sistemi informativi distribuiti di rete con le strategie di sviluppo, assicurando l'appropriata qualità delle metodologie e delle tecnologie, l'impiego efficiente delle risorse, il livello di servizio predefinito. Garantisce il buon funzionamento e la corretta configurazione delle tecnologie di rete in coerenza con gli indirizzi di sviluppo e innovazione della Regione Emilia-Romagna.

Sviluppo organizzativo Formazione Educazione ambientale

Elabora e propone, nell'ambito delle linee della Direzione generale, piani e programmi finalizzati allo sviluppo delle competenze ed alla formazione delle risorse umane, nonché alla trasmissione di conoscenze presenti nella rete e/o portanti innovazione metodologica, tecnologica, organizzativa. Garantisce, per quanto di competenza, la gestione delle attività in materia di informazione e educazione alla sostenibilità assegnate ad Arpa e con LR 13/2016. Supporta lo sviluppo dell'Agenzia monitorando i processi aziendali, formulando proposte e verificando l'adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate all'evoluzione del contesto. Supporta il Direttore generale nel coordinamento e nella realizzazione di azioni positive in materia di benessere lavorativo, parità di trattamento e contrasto alle discriminazioni.

Direzione amministrativa

Definisce le politiche dell'Agenzia ed esprime indirizzi e linee guida gestionali con riferimento ai processi di competenza, di integrazione e supporto: gestione e sviluppo del personale, contabilità, pianificazione e controllo economico, acquisizione beni e servizi, gestione del patrimonio e dei servizi tecnici. Svolge direttamente, mediante proprie strutture operative, le attività centralizzate relative ai processi di competenza. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture dell'Agenzia verso obiettivi di: ricerca dell'efficacia e dell'efficienza delle attività amministrative; funzionale allocazione nella rete di attività e responsabilità afferenti alla gestione amministrativa; miglioramento costante dei dati di costo; sviluppo della innovazione nei sistemi di gestione. Assicura l'applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa.

Direzione tecnica

Definisce, in accordo con il Direttore generale, le politiche e le scelte inerenti alla gestione e allo sviluppo del sistema tecnico dell'Agenzia, presidiando le competenze tecnico-scientifiche in relazione all'utilizzo di metodologie e tecniche disciplinari, curando nello specifico le politiche di ricerca, sviluppo, monitoraggio, controllo ambientale, supporto alle funzioni di amministrazione attiva. Garantisce il coordinamento della politica tecnica dell'Agenzia, definendo obiettivi di processo e di risultato, di razionalizzazione del sistema e di sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche. Presidia la domanda di clienti istituzionali su scala regionale e nazionale attraverso attività di studio, valutazione e progettazione complessa. Orienta la politica di acquisizione dei progetti in coerenza con la politica ambientale e gli obiettivi di efficacia ed efficienza dell'ente, misurandone il ritorno anche in termini di redditività. Presidia le tematiche inerenti alle relazioni tra ambiente e salute, valorizzando in chiave operativa il know-how scientifico specifico detenuto sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e della prevenzione ambientale. Garantisce il raccordo operativo e strategico con il sistema tecnico interno. Assicura le prestazioni analitiche per tutto il territorio regionale, secondo appropriati livelli qualitativi e quantitativi, e nel rispetto di tempi e costi definiti, avvalendosi della collaborazione delle Sezioni provinciali per lo svolgimento della attività di supporto e trasversali.

Sezione provinciale

Assicura il presidio del territorio di competenza per le attività di controllo e monitoraggio nell'ambito delle strategie agenziali e delle esigenze rilevate dagli stakeholder, garantendo l'inter-funzionalità dei processi operativi locali ed operando in collaborazione con gli altri nodi della rete, in particolare con la Struttura preposta al rilascio di autorizzazioni e concessioni. Presidia il controllo dei fattori di pressione antropica, attraverso attività di espressione di pareri e controlli preventivi, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati). Si raccorda con la Direzione tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Alimenta il sistema informativo ambientale regionale. Promuove a livello locale i valori della prevenzione e dello sviluppo sostenibile. Assicura le istruttorie relative a VIA, VAS e VALSAT. Assicura supporto tecnico istituzionale agli enti pubblici del territorio di riferimento predisponendo analisi e valutazioni ai fini della sostenibilità ambientale. Assicura la raccolta, l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati ambientali ed il loro trasferimento al sistema informativo ambientale regionale. Assicura l'integrazione dei processi gestiti con le prestazioni della rete laboratoristica, collaborando con la Direzione tecnica per i servizi di supporto all'attività analitica. Presenta un'articolazione comune in Servizio Sistemi ambientali e Servizio territoriale, e, dove previsto, in Centro tematico regionale.

Struttura Autorizzazioni e concessioni

Assicura funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in conformità con la vigente normativa, in coerenza con le strategie agenziali e le esigenze rilevate dagli stakeholder a livello territoriale, garantendo l'inter-funzionalità dei processi operativi locali ed operando in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni provinciali. Adotta i provvedimenti di: concessione per l'utilizzo delle risorse idriche e relativo demanio, autorizzazioni integrate ambientali, autorizzazioni uniche ambientali e settoriali, per installazione/esercizio di impianti di produzione di energia, linee elettriche, metanodotti, depositi di olii minerali e GPL, nonché per la gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati. Inoltre, gestisce i procedimenti conseguenti alle sanzioni amministrative irrogate. Assicura le istruttorie relative a VIA, VAS e VALSAT. Esercita le funzioni previste dalla legge in materia di import-export di rifiuti e di polizia mineraria. Esercita funzioni di coordinamento dei Corpi di Guardie Ecologiche Volontarie.

Strutture tematiche

Servizio Idro-Meteo-Clima

Svolge attività operative e progettuali, di analisi, ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche e di modellistica ambientale, di modellazione della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero, garantendo, in raccordo con la Direzione tecnica, il supporto tecnico scientifico ai nodi operativi dell'Agenzia. Presidia le attività relative al cambiamento climatico. È il centro funzionale regionale del sistema informativo nazionale idro-meteo-pluviometrico a supporto della Protezione Civile. È centro di competenza nazionale in modellistica meteorologica e radarmeteorologia del Servizio della Protezione Civile nazionale. È il gestore regionale della rete integrata di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico.

Struttura oceanografica Daphne

Svolge attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero, erogando prestazioni analitiche specialistiche in materia di qualità ambientale e Balneazione. Garantisce supporto al governo regionale, nazionale e agli enti locali per la predisposizione di piani e progetti di pianificazione, di risanamento e di tutela dell'ecosistema marino e del territorio costiero, avvalendosi anche di contributi provenienti dalla rete Arpae, in raccordo con la Direzione tecnica. Supporta l'amministrazione regionale e gli enti locali nella gestione integrata delle zone costiere, integrando le competenze ambientali dell'Agenzia con le componenti socio-economiche presenti sulle aree costiere.

In continuità con i precedenti documenti organizzativi si ripropongono le missioni delle articolazioni operative presenti in Direzione tecnica, Sezioni provinciali e Servizio Idro-Meteo-Clima.

Centro tematico regionale

Presidia specifici tematismi ambientali o ambiti di ispezione e controllo o di ricerca a supporto dei nodi operativi della rete, curando la gestione della rete regionale di monitoraggio dello stato ambientale e le esigenze di sviluppo delle banche dati/catastri relativi, in raccordo con il Servizio Sistemi informativi e la Direzione tecnica. Supporta i clienti istituzionali di livello nazionale/regionale per quanto attiene alla matrice/tematica di

competenza. Garantisce la redazione di una relazione annuale sullo stato delle matrici a livello regionale e gestisce i progetti ambientali relativi alla matrice presidiata, assegnatigli dalla Direzione tecnica. È responsabile della elaborazione di reporting ambientale e tematico periodico. Promuove iniziative di ricerca e sviluppo relative alla matrice/tematica presidiata. Assicura il popolamento del sistema informativo ambientale regionale per quanto attiene a dati e indicatori di stato e pressione inerenti alla materia di competenza.

Il Centro tematico regionale è articolazione organizzativa istituibile presso Direzione Tecnica, Sezione provinciale, Struttura Tematica.

Laboratorio multisito

Relativamente alle matrici/analisi di competenza, presidia su scala regionale o pluri provinciale le diverse fasi del processo analitico, dall'accettazione del campione fino alla emissione del rapporto di prova, operando nel rispetto delle norme tecniche di settore ed in conformità alla norma UNI CEI-EN ISO/IEC 17025. Adotta - quando disponibili - metodi di prova normalizzati al fine di ridurre la variabilità dei risultati inter intra laboratori. Persegue obiettivi di efficienza nell'uso di risorse e strumentazioni assegnate. Garantisce il popolamento dei sistemi informativi dedicati. Opera in collaborazione con i Nodi della rete Arpae, in particolare con i Servizi operativi e le funzioni di staff della Sezione. E' organizzato in più sedi di produzione analitica e accettazione campioni.

È articolazione organizzativa della Direzione tecnica.

Servizio Sistemi ambientali

Esegue l'analisi e il monitoraggio dello "stato" delle singole matrici ambientali. Assicura supporto tecnico istituzionale agli enti pubblici del territorio predisponendo analisi e valutazioni ai fini della sostenibilità ambientale. Alimenta banche dati relative ai fattori di stato e di pressione ed effettua annualmente il reporting sullo stato dell'ambiente, sulla base della raccolta e valutazione di tutti i dati derivanti dalle azioni di monitoraggio, vigilanza, controllo e studio, disponibili sul territorio di competenza. Supporta i Centri tematici regionali effettuando e comunicando sistematicamente l'analisi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale relativamente alla tematica presidiata, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento. Effettua attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti; predisporre rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per

infrastrutture di interesse provinciale. Sviluppa progetti di rilevanza locale basati su attività tipiche della Sezione. Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune. È articolazione organizzativa della Sezione provinciale.

Servizio territoriale

Presidia il controllo dei fattori di pressione antropica, attraverso attività di espressione di pareri e controlli preventivi, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati). Si raccorda con la Direzione tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Alimenta il sistema informativo ambientale regionale. Presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio svolgendo anche funzioni di Polizia giudiziaria a supporto della Magistratura. Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune, e con le Strutture preposte al rilascio di autorizzazioni e concessioni. È articolazione organizzativa della Sezione provinciale.

